



COMUNE DI LESA

Provincia di Novara

COPIA

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

NR. 41

OGGETTO: DETERMINAZIONE ALIQUOTE I.M.U - ANNO 2014

L'anno duemilaquattordici addì trenta del mese di Settembre, alle ore 21:00, presso la SALA CONSILIARE - PIAZZA IV NOVEMBRE, convocato dal Sindaco, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Eseguito l'appello risultano:

Componente	Carica	Presente	Assente
GRIGNOLI ROBERTO	SINDACO	X	
PASSIRANI ANDREA	CONSIGLIERE	X	
BERTOLIO AUGUSTO	CONSIGLIERE	X	
BONA JESSICA	CONSIGLIERE	X	
PERICO DANIELE	CONSIGLIERE	X	
MELONE EMANUELA	CONSIGLIERE	X	
MELONI RICCARDO	CONSIGLIERE	X	
VANDONI MARCO	CONSIGLIERE	X	
NERINI MOLteni MATTEO	CONSIGLIERE	X	
MARFORIO DANIELA	CONSIGLIERE	X	
CAMPARI MARGHERITA	CONSIGLIERE	X	
		Tot:11	Tot:0

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale dott.ssa GIUSEPPINA CASTELLANO.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. ROBERTO GRIGNOLI nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Il Sindaco pone in discussione la proposta di cui in oggetto ed invita il Vice Sindaco ad illustrarne il contenuto.

Premesso che l'art. 13, comma 1, del D.L. n. 201/2011, convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214, ha anticipato, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, e fino al 2014 l'istituzione dell'imposta municipale propria (IMU) disciplinata dagli articoli 8 e 9 del D.Lgs. n. 23/2011;

Visto il Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.36 in data 09/09/2014 esecutivo ai sensi di legge;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 in data 25/10/2012, che ha approvato le aliquote e le detrazioni dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge n.201/2011 (conv. In L. n. 214/2011) per l'anno 2012 nella seguente misura:

- aliquota per l'abitazione principale del contribuente, nonché per le altre tipologie di abitazione direttamente assimilate dalla Legge e dal Regolamento Comunale e per le relative pertinenze pari al 3,00 per mille;
- aliquota ridotta pari al 10,10 per mille per tutte le altre tipologie di immobili;
- detrazione per abitazione principale di euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; la detrazione per l'anno 2012 è stata maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale, fermo restando che l'importo massimo della detrazione per figli non poteva essere superiore ad euro 400.

Ricordato che il legislatore, nel corso del 2013, con i decreti legge n. 54/2013, n. 102/2013 e n. 133/2013, ha avviato un graduale percorso di definitivo superamento dell'IMU sull'abitazione principale in vista della riforma della tassazione immobiliare locale;

Vista inoltre la legge di stabilità 2014 (Legge n. 147/2013), la quale ai commi da 639 a 731 dell'articolo unico, ha istituito l'Imposta Unica Comunale la quale si compone di IMU (per la componente patrimoniale), TARI e TASI (per la componente riferita ai servizi);

Tenuto conto in particolare che, con la IUC, a partire dal 1° gennaio 2014:

- a) viene definitivamente esonerata dall'IMU l'abitazione principale non classificata in A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, ivi compresi gli immobili equiparati ad abitazione principale (u.i. assegnate ai soci delle cooperative edilizie a proprietà indivisa; alloggi sociali; coniuge separato; alloggi delle forze armate). Tale gettito, nei bilanci comunali, viene sostituito con il gettito TASI, il tributo sui servizi indivisibili dovuto dal possessore e dall'utilizzatore sul valore imponibile catastale ai fini IMU;
- b) viene ridotta la base imponibile dei terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP;
- c) sono stati esonerati dall'imposta i fabbricati merce;
- d) sono stati esonerati dall'imposta gli immobili degli enti non commerciali destinati alla ricerca scientifica;
- e) è stata data la possibilità al Comune di assimilare ad abitazione principale una unica unità immobiliare concessa in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, a condizione che i possessori siano residenti nel Comune stesso;

Ricordato che il comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, pubblicata nella G.U. n. 302 del 29 dicembre 2012 aveva soppresso, già a partire dal 2013, la quota di riserva statale prevista dall'art. 13, comma 11 del d.l. n. 201/2011 (gettito corrispondente all'aliquota dello 0,38% applicata sulle fattispecie diverse dall'abitazione principale) ed aveva contestualmente stabilito una nuova ripartizione del gettito tra comune e Stato riservando all'Erario il gettito del tributo corrispondente all'aliquota dello 0,76% sui fabbricati produttivi di categoria "D" e al Comune tutta la restante parte del gettito d'imposta;

Considerato che sempre l'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012 n. 228 (Legge di stabilità 2013), nell'abolire la quota di riserva a favore dello Stato prevista dal comma 11 dell'articolo 13 citato, ha altresì istituito il Fondo di solidarietà comunale (in luogo del Fondo sperimentale di riequilibrio ovvero dei trasferimenti per Sicilia e Sardegna), alimentato con quota parte del gettito IMU di spettanza dei comuni oltre che di risorse stanziato con il bilancio statale, per un importo complessivo pari, per l'anno 2013, a 4.717,9 milioni di euro e, per l'anno 2014, a 4.145,9 milioni di euro;

Atteso che:

- il Fondo è stato ripartito con DPCM tenuto conto dei criteri indicati alla lettera d) del comma 380, come modificati dalla legge n. 147/2013;
- il Fondo di solidarietà comunale ha la funzione di compensare le variazioni di risorse che affluiscono al bilancio dei comuni per effetto delle disposizioni sopra citate ed in particolare per effetto dell'introduzione della TASI in luogo dell'IMU sull'abitazione principale;
- come per il 2013, le suddette variazioni compensative sono determinate assumendo il gettito ad aliquote di base, senza considerate eventuali aumenti o diminuzioni di aliquote stabilite dal comune nell'ambito della propria potestà regolamentare;

Visto l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D.lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

Visto inoltre l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";

Visti:

- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 19 dicembre 2013, pubblicati sulla G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 è stato differito al 28 febbraio 2014;
- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 13 febbraio 2014, pubblicati sulla G.U. n. 43 del 21 febbraio 2014, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 è stato differito al 30 aprile 2014;
- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 29 aprile 2014, pubblicati sulla G.U. n. 99 del 30 aprile 2014, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 è stato differito al 31 luglio 2014;
- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 18 luglio 2014, pubblicati sulla G.U. n. 169 del 23/07/2014, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 è stato differito al 30 settembre 2014;
-

Visti altresì:

1. l'art. 13, comma 6, del D.L. n. 201/2011, che fissa l'aliquota di base nella misura dello 0,76 per cento, stabilendo che i comuni possono variarla, in aumento o diminuzione, fino a tre punti percentuali;
2. l'art. 13, comma 7, del D.L. n. 201/2011, che dispone che l'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e le sue pertinenze, stabilendo che i comuni possono variarla, in aumento o diminuzione, fino a due punti percentuali;
3. l'art. 13, comma 10, del D.L. n. 201/2011, che dispone che dall'imposta dovuta per l'abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;
4. l'art. 2 del D.L. n. 102 del 31 agosto 2013, convertito con modificazioni dalla Legge 28 ottobre 2013, n. 124 che:
 - a) modifica la disciplina dell'IMU delle abitazioni di cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci, equiparandole ex lege all'abitazione principale;
 - b) equipara, a decorrere dal 2014, all'abitazione principale anche gli alloggi sociali assegnati a nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato;
 - c) consente di considerare abitazione principale l'unico immobile – purché non locato – appartenente a militari, carabinieri, pubblica sicurezza, vigili del fuoco e personale appartenente alla carriera prefettizia, in servizio permanente, anche in assenza dei requisiti di residenza anagrafica e di dimora abituale previsti in via generale dalla normativa vigente.
- l'art. 1 comma 708 della L. n. 147/2013, in forza del quale a decorrere dall'anno 2014, non è dovuta l'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, relativa ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del medesimo articolo 13 del decreto-

legge n. 201 del 2011.

Considerato che le aliquote devono essere approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997 e che pertanto ai comuni è preclusa la possibilità di disciplinare l'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima, fermo restando che per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti;

Ritenuto necessario, con il presente provvedimento, fissare le aliquote e le detrazioni dell'imposta municipale propria per l'anno 2014 ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione;

Ricordato l'articolo 1, comma 677, della legge n. 147/2013, la quale introduce una clausola di salvaguardia a favore dei contribuenti in base alla quale la sommatoria delle aliquote IMU + TASI non può superare l'aliquota massima IMU prevista per le singole fattispecie;

Considerato che dalle stime operate sulle basi imponibili, l'equilibrio del bilancio di previsione 2014 dell'Ente può essere garantito adottando le seguenti aliquote IMU:

- 1) aliquota per abitazioni principali e relative pertinenze accatastate nelle categorie A/1-A/8 e A/9, pari allo 3,50 per mille;
- 2) aliquota pari allo 10,10 per mille per le aree fabbricabili e tutti i fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti.

Sono equiparate a prima casa le unità immobiliari che rientrano nei casi previsti dall'articolo 15 comma 1 del Regolamento comunale IUC approvato con deliberazione di C.C. 36 del 09/09/2014.

Nel caso di abitazioni concesse in comodato in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, l'esenzione prima casa vale solo se il comodatario appartiene ad un nucleo familiare con un reddito ISEE fino a 15.000 euro annui (art. 1, comma 707, punto 3, Legge 147/2013);

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15 e l'art. 13-bis, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita: "A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997".

Vista la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'articolo 42, comma 2 lettera f) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Il Consigliere Sig.ra Campari preannuncia voto contrario perché le aliquote proposte sono frutto di una gestione poco prudente;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il regolamento comunale I.U.C. approvato con deliberazione del C.C. N. 36 in data 09.09.20104 e modificato con deliberazione di C.C. N. 40 in data odierna;

Visto lo Statuto Comunale;

Acquisti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto;

Con voti favorevoli 8 astenuti n. 2 (Nerini Molteni e Marforio), contrari 1 (Campari)

DELIBERA

A) di approvare per l'anno 2014, per le motivazioni esposte in narrativa alle quali si rinvia, le seguenti aliquote per l'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214:

1. aliquota per abitazioni principali e relative pertinenze accatastate nelle categorie A/1-A/8 e A/9, pari allo 3,5 per mille;
2. aliquota pari al 10,10 per mille per le aree fabbricabili e tutti i fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti;

Sono equiparate a prima casa le unità immobiliari che rientrano nei casi previsti dall'articolo 15 comma 1 del Regolamento comunale IUC approvato con deliberazione di C.C. 36 del 09/09/2014.

Nel caso di abitazioni concesse in comodato in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, l'esenzione prima casa vale solo se il comodatario appartiene ad un nucleo familiare con un reddito ISEE fino a 15.000 euro annui (art. 1, comma 707, punto 3, Legge 147/2013);

B) di stabilire che per poter usufruire delle agevolazioni previste dal comma 1 dell'articolo 15 del Regolamento IUC approvato con deliberazione di C.C. 36 in data 09/09/2014 il soggetto passivo è tenuto a presentare la dichiarazione IMU così come previsto dal comma 2 del richiamato articolo 15 del regolamento IUC.

C) di stabilire che dall'imposta dovuta per l'abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;

D) di dare atto che viene rispettato il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, cioè come stabilito dal comma 667, art. 1, della L. n. 147/2013, così come modificato dall'art. 1, comma 1[^], lett. a) del D.L. n. 16/2014 convertito nella L. n. 68/2014;

E) di dare atto che la presente deliberazione ha effetto, ai sensi dell'art. 1, comma 169 della L. n. 296/2006 dal 1 gennaio 2014;

F) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011) e della nota MEF prot. n. 5343/2012 del 6 aprile 2012;

Parimenti, con separata votazione il cui esito risulta essere favorevoli n. 8, contrari 1 (Campari), astenuti n. 2 (Molteni Nerini e Marforio), di dichiarare il presente atto, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, immediatamente eseguibile.

Letto, sottoscritto e approvato

IL PRESIDENTE
f.to ROBERTO GRIGNOLI

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to GIUSEPPINA CASTELLANO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio ,

ATTESTA

[] che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134 comma 3 D.Lgs.267/2000)

[] che la presente deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 D.Lgs.267/2000

Lesa,

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to GIUSEPPINA CASTELLANO

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lesa,

IL SEGRETARIO COMUNALE
GIUSEPPINA CASTELLANO